



Branchi
lannetta



Branchi



Una perla nel cuore della Valle Santa

Nel binomio uomo-natura, va ricercato il significato più profondo e il fascino della **Riserva Naturale dei laghi Lungo e Ripasottile**.

Questo ambiente, dove nei millenni si sono sapientemente e mirabilmente intrecciate le vicende naturali con quelle umane, non è solo il risultato di un'evoluzione geologica e morfologica del territorio, ma è anche e soprattutto dell'attività dell'uomo, che qui si è insediato da tempo immemorabile, plasmandolo con un infaticabile lavoro che nel tempo lo ha profondamente modificato, adattandolo sempre più alle esigenze degli abitanti.

I fertili campi attuali testimoniano ancora oggi questa attività. Rasserenanti distese di grano, mais e girasoli si perdono nella vastità della pianura, perfettamente integrati nell'ambiente e nel paesaggio naturale; ma anche i casali sparsi nella piana, con varie forme di architettura rurale, di cui la Riserva è particolarmente ricca, connotano il panorama e meritano di essere conosciuti e visitati.

Realizzato nell'aprile 2019 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio**

www.parchilazio.it

Testi Riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile



Riserva naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile

Un territorio di grande fascino

Archivio Riserva

Una zona umida ideale per il birdwatching

L'Area Protetta comprende **due laghi situati al centro della conca di Rieti**, solcata dalle acque del **fiume Velino**.

Circondati da canneti e lembi di bosco igrofilo, sullo sfondo maestoso del Terminillo, sono luoghi ideali per il **birdwatching**, ospitando soprattutto nei mesi invernali e in occasione dei passi migratori un gran numero di uccelli.

La riserva è stata istituita dalla Regione Lazio nel 1985. L'area protetta comprende una zona umida di grande interesse, quanto poco conosciuta.

I due laghi, Lungo e Ripasottile (il più esteso), sono quel che resta di un grande lago dell'era quaternaria, il **Lacus Velinus**, che occupava l'intera Piana Reatina.

Nel corso dell'anno variano i principali motivi d'attrazione: d'inverno sono i grandi assembramenti di **anatre e folaghe**, durante i passi uccelli inusuali ed eleganti come il **falco pescatore**, in primavera inoltrata ed estate le fioriture di ninfee e nannufari. Nei laghi vivono pesci quali la carpa, la scardola, il luccio, la tinca, l'anguilla, la rovella e il cavedano. Risorgive e canali ospitano pure trota di torrente e spinarello.

Di tutto rilievo il popolamento ad **anfibi**, che comprende specie quali la **raganella**, la **rana dalmatina**, il **tritone** comune e quello crestato. Tra i **rettili** è segnalata come particolarmente comune la **natrice dal collare**. **Volpi, ricci, tassi, istrici e cinghiali** sono di più frequente osservazione tra i mammiferi censiti.

Ma è l'**avifauna** a offrire gli spettacoli più grandi. Le specie osservate sono oltre duecento, molte delle quali di notevole importanza conservazionistica, come le colonie dove nidificano le **nitticore** con più di 70 coppie, gli **aironi cenerini** con 140 nidi censiti nel 2015, l'unico nido di **falco di palude** per il territorio della regione e le **sgarze ciuffetto** con quattro nidi.

Nei mesi invernali, nel territorio della Riserva Naturale, circa 60 **aironi bianchi maggiori** provenienti dal nord, si aggiungono agli **aironi cenerini**, frequentando il canneto e i campi coltivati, inoltre nei laghi si possono osservare: **morette, mestoloni, germani reali, moriglioni, svassi maggiori, tuffetti e le rare morette tabaccate**.

In particolare per lo svernamento degli uccelli, la riserva si pone tra le **zone umide più importanti del Lazio**, è considerata sito di importanza nazionale per lo svernamento del **tarabuso**, dell'airone cenerino con circa 600 esemplari e della moretta. Osservazioni regolari nei mesi più freddi riguardano anche le **gru** con un passaggio dai 600 ai 1500 esemplari annui, il Falco di palude e l'**albanella reale**.

